

LA VISITA. SI SONO CONCLUSI IERI GLI INCONTRI CON IL LEADER DEI BUDDISTI

Il Dalai Lama ricorda “Capaci” e dona 50 mila euro all’Emilia

Si è aperto ieri con un minuto di silenzio in memoria della strage di Capaci l’incontro del Dalai Lama con gli studenti e i docenti universitari di Udine e Trieste, nel palazzetto dello sport del capoluogo friulano. “In relazione agli atti terroristici che ricordiamo proprio oggi - ha detto il Dalai Lama - dobbiamo sottolineare che la presenza della mafia e della criminalità organizzata è sintomo di negligenza e di errori compiuti nel passato. Pensare solo al denaro e al potere e avere delegato la questione etica solo alle religioni, non ha consen-

tito all’etica stessa - ha sottolineato il leader tibetano - di avere lo spazio sufficiente». E a proposito del Sisma in Emilia, la massima carica teocratica del Tibet ha dichiarato che donerà 50 mila euro ai terremotati. Dal canto nostro, speriamo che il Vaticano lo prenda d’esempio. E infine, da Udine, Tenzin Gyatso, leader spirituale dei buddisti tibetani, ha lanciato un altro importante annuncio: «La Cina appartiene ai cinesi e non al partito dei despoti comunisti, e in quel Paese c’è oggi una chiamata alla libertà e alla democrazia sempre più sentita».



IL DALAI LAMA. Tenzin Gyatso